



AMICI MONDO INDIVISO

Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)

Tel +39.0546.29846 Fax +39.0546.23735

E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org

Sito: www.amici-mondo-indiviso.org

C.F. 90006100391

Ami “scinnintà” Sicilia

Quest’anno per la prima volta un gruppo di ragazzi AMI dall’Emilia Romagna e dalla Sicilia si è incontrato in terra sicula per un **campo vocazionale e di servizio**. Da Faenza sono partite Chiara e Cristina, ragazze del gruppo mese che hanno scelto di fare un’esperienza estiva molto diversa dal solito. Sempre da Faenza sono partiti gli accompagnatori: don Alberto, guida spirituale dell’Associazione e parroco di Reda, Debora Rienzi, missionaria AMI, e Laura, volontaria ed ex servizio civilista AMI.

La nostra esperienza inizia dal capoluogo, Palermo. Appena atterrate, abbiamo trascorso l’intera giornata a visitare la città e i quartieri più poveri e colpiti dalla mafia. Infatti, verso metà mattina, abbiamo preso il treno che da Palermo centro ci ha condotti fino al **quartiere Brancaccio** dove un seminarista, che fa servizio nella parrocchia di padre Pino Puglisi, ci ha accolte all’interno della chiesa del quartiere. Dopo varie presentazioni, il ragazzo, prima, e il nuovo sacerdote, poi, ci hanno raccontato chi era davvero **don Pino Puglisi**, ovvero una persona straordinaria nel suo modo di essere ordinario. Non è l’eroe dipinto nel personaggio di Luca Zingaretti nel film “Alla luce del sole”, bensì una persona umile, semplice, che non si è mai esposta al pubblico con prediche rivoluzionarie o processioni di condanna. Un uomo dal cuore grande che ha cercato di togliere dalla strada tanti bambini dando loro cibo, acqua e un piccolo spazio nel quale giocare. È nell’educazione all’altro, nell’importanza della persona che il parroco ha dato ai suoi bambini la possibilità di riscattare la loro vita. Al termine delle toccanti parole del sacerdote, il seminarista ci ha accompagnati a fare un giro per le stradine del quartiere, spiegandoci la lotta intrapresa da padre Pino contro il comune con lo scopo di ottenere l’unica piccola area verde dove poter far giocare i ragazzi dell’oratorio. Tuttavia, una lotta persa fin dall’inizio in quanto quell’area era stata predisposta come “zona sgambamento cani”. Ancora oggi però, non vi sono che erbacce e pietre.

Dopo aver visitato il quartiere di Brancaccio, che ci ha lasciati pieni di domande per tutta la giornata, siamo giunti infine alla stazione. La sera siamo arrivati a Ficarazzi, nella casa di Angela, missionaria siciliana dell’AMI. Qui abbiamo incontrato e conosciuto gli altri ragazzi del campo Sicilia che ci hanno subito accolte con tanta gioia. Finalmente **il gruppo del campo si è riunito**: Anita, Alessandra&Alessandra, Helena, Anna, Luca e Salvatore!

I due giorni successivi li abbiamo trascorsi insieme ai ragazzi del Gima-Sicilia sempre a Palermo, dove nei pressi della stazione, si trovano le missioni “speranza e carità” di **Biagio Conte**, un personaggio un po’ stravagante ma allo stesso tempo un “santo”(come lo chiamano tutti). Abbiamo avuto l’onore di conoscere e trascorrere l’intera giornata con quest’uomo di Dio, il quale, unicamente grazie a donazioni e offerte di cittadini, ha messo in piedi una struttura che accoglie più di mille persone di culture, origini e storie diverse. Eravamo tutti molto sconvolti e allo stesso tempo stupiti dalla straordinarietà di quest’uomo, tanto da provare una sorta di timore nel guardarlo nei suoi occhi color grigio ghiaccio. Biagio è un signore palermitano che apparteneva ad una nobile famiglia della città che non gli ha mai fatto mancare nulla; tuttavia, nonostante questa fortuna, Biagio non si sentiva appagato, sentiva che il suo destino non era quello di far carriera e portare avanti la nobiltà familiare. Inoltre, la goccia che fece traboccare il vaso, o meglio ciò che lo spinse a prendere la strada della missione, era la situazione sociale della città di Palermo in cui da sempre aveva vissuto. A Palermo, infatti, c’erano e ci sono tuttora moltissimi senza tetto, immigrati, e sfollati che vivono in condizioni di povertà estrema, ma non solo. Questo aspetto e la sua

AMICI MONDO INDIVISO

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell’8/7/99, ONLUS di diritto.



AMICI MONDO INDIVISO

Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)

Tel +39.0546.29846 Fax +39.0546.23735

E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org

Sito: www.amici-mondo-indiviso.org

C.F. 90006100391

vocazione lo spinsero al cambiamento radicale: Biagio lasciò tutti i suoi averi, mise un saio e infilò un paio di sandali e andò “in giro per le strade di tutto il mondo” a raccogliere i più bisognosi.

La mattina del giorno seguente, invece, abbiamo fatto **servizio sempre in missione** dove, le simpatiche novizie ci hanno fatto pelare e tagliare 40 kg di cipolle e tagliare dei tronchi. Dopo aver condiviso il pranzo assieme alle donne e ai bimbi della missione, abbiamo scattato qualche foto con loro ed infine siamo partiti in direzione Patti Marina.

Patti Marina è la nostra seconda tappa del viaggio dove si sono aggregate al gruppo anche Simona e Stefania. Patti è un paesino che si trova sulla costa: finalmente abbiamo potuto approfittare e sfruttare il bellissimo limpido mare siciliano. L'esperienza qui consisteva nel servizio presso l'associazione **ANFFAS, associazione per ragazzi disabili** o con qualche handicap. La cosa che ci stupì di più e che non era nelle nostre aspettative fu l'unione e la coesione fra gli operatori dell'associazione e i ragazzi.

Non era la prima volta per noi fare servizio con ragazzi disabili in centri ricreativi ma spesso c'è una forte differenza tra assistente e ospite in quanto eravamo abituate a vedere assistenti in divisa o un'organizzazione prestabilita delle giornate dei ragazzi o addirittura un rapporto puramente lavorativo - assistenziale fra operatori e disabili. L'ANFFAS a Patti è tutta un'altra cosa. Non appena abbiamo iniziato a conoscere i ragazzi, le loro abitudini e gli operatori **era come essere entrate in una grande famiglia**, dove ognuno aveva il suo compito e tutti contribuivano all'organizzazione della giornata e delle attività. Ci siamo sentite accolte dentro un nucleo di persone che sentivamo unite per dei valori e delle passioni e non unite solamente da un rapporto lavorativo. In ANFFAS trascorrevamo principalmente le mattinate andando al mare nella colonia riservata ai ragazzi, dove giocavamo e facevamo il bagno ma soprattutto **condividevamo un pezzetto di quotidianità con i ragazzi del centro**. Nel pomeriggio invece uscivamo da Patti per ascoltare testimonianze, conoscere i fondatori del progetto, visitare il centro di prossima apertura “Dopo di noi” o animare qualche messa.

Il nostro viaggio si conclude con il ritorno in capoluogo, dove, prima di lasciare la Sicilia con il volo delle 21, abbiamo visitato la mostra di Antonio Ligabue a Palazzo Normanni e alcune chiese della città in cui spesso si stavano celebrando dei matrimoni.

Infine, ciò che ha accompagnato l'intero viaggio è stata anche la presenza della nostra guida spirituale, don Alberto, il quale ci ha puntualmente fatto riflettere sulla nostra missione alla luce della **Misericordiae Vultus** e sul significato di ciò che stavamo facendo dandoci spunti, riflessioni e aiuti per migliorarci. L'aspetto religioso, nonostante non l'abbiamo nominato spesso, accompagnava costantemente il nostro servizio, senza quello non avremmo potuto vivere un'esperienza simile.

Inoltre vogliamo precisare che questa testimonianza è solamente un piccolo riassunto dell'esperienza in quanto ci vorrebbero molte parole in più per descrivere le sensazioni, i dettagli e i rapporti che si sono creati giorno per giorno con i ragazzi del Gima-Sicilia e con quelli dell'ANFFAS. Insomma grazie per aver letto e essere stati parte, per qualche minuto, del nostro viaggio missionario, viaggio che ci ha cambiato e aperto la mente a realtà odierne che fanno parte del nostro mondo, viaggio che ci ha portato nuovi valori e nuove idee per una vita piena basata sull'impegno civile e sociale.

AMICI MONDO INDIVISO

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell'8/7/99, ONLUS di diritto.